

Le sorgenti si trovano al limite tra la base del Massiccio del Cansiglio Cavallo e la zona pedemontana, caratterizzata dalla presenza di rocce glomeratimiocenici. Le acque riemergono in superficie in corrispondenza di tre complessi di sorgenti: **Santissima, Molinetto e Gorgazzo**. Tutte le sorgenti devono la loro origine allo sbarramento operato dal sistema di falde inverse della Linea di Caneva - Maniago. Presentano tenori molto bassi di magnesio, cosa che inducebbe una provenienza da un'area data quasi completamente da formazioni calcaree.

Sorgenti del Livenza

Il Palù di Livenza, noto anche come Palù della Santissima, è un'area umida che si estende nel bacino naturale compreso tra l'altopiano del Cansiglio e la collina del Longone dove sfociano le sorgenti del Livenza, attraversando i comuni di Caneva e Polcenigo.



DATI DEL PERCORSO DEL PALÙ

Escursione

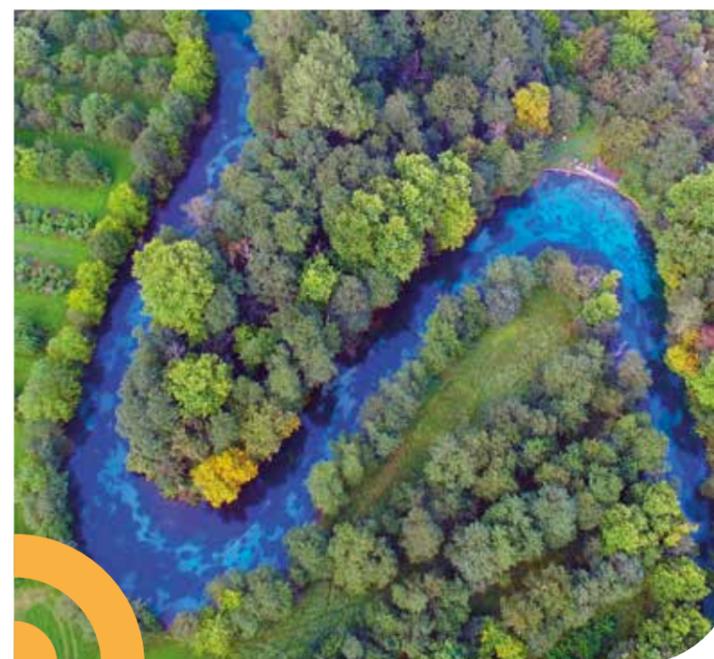
Distanza ↔ 2,8 km
 Durata ⌚ 45 min - 1:15 h
 Salita ▲ 11 m
 Discesa ▼ 11 m

Livello sul mare 📏 33 m / 28 m

Il nuovo Centro visite

Al Palù di Livenza nascerà un Centro visite, una struttura di mille metri quadrati, incassata nel suolo circostante, in simbiosi con il prezioso ambiente archeologico che lo circonda.

Il progetto cercherà di restituire le memorie di un antico villaggio preistorico, strutturato nel tempo per sfruttare le risorse dell'ambiente naturale. L'obiettivo sarà **far comprendere ai cittadini d'oggi il ruolo di un patrimonio archeologico in gran parte invisibile**.



Sito naturalistico e palafitticolo preistorico patrimonio UNESCO

Ma cos'è un Palù?

Il toponimo Palù richiama l'antica presenza di una zona paludosa.

I palù sono paesaggi naturali tipici di alcune aree pianeggianti tra Veneto orientale e Friuli.

L'area è caratterizzata da una zona argillosa altimetricamente più bassa rispetto alle zone circostanti; questo crea una tendenza al ristagno di acque che vanno poi ad alimentare le falde freatiche e le risorgive delle fontane bianche.

Il paesaggio, costituito da prati umidi, fossati e piante perimetrali, è unico nel suo genere in Italia e in Europa.

INFO

Info point Longone (Caneva)
 tel. 389 6251918

Info point Santissima (Polcenigo)
 tel. 389 6187125

Durante l'anno dal lunedì al venerdì
 Comune di Caneva tel. 0434 797465
 Comune di Polcenigo tel. 0434 74001



Scansiona i QR code per scoprire le attività, gli eventi, i ristoranti e gli alberghi dei comuni di Caneva e Polcenigo



Attività nel Palù di Livenza

All'interno del Palù di Livenza sono segnalati **percorsi archeologici e naturalistici** che vi permetteranno di visitare i punti più belli e significativi. I percorsi sono delle facili e rilassanti passeggiate e non presentano particolari difficoltà: è sufficiente indossare un bel paio di scarpe da ginnastica.

Il Palù di Livenza fa parte del **Cammino di San Cristoforo**, un viaggio in un territorio ancora poco conosciuto e lontano dalle destinazioni turistiche più frequentate, tra borghi, colline e valli ricchi di storia e tradizione.

Previa prenotazione, si possono organizzare **percorsi didattici guidati per scolaresche**.

Nel periodo estivo è possibile **esplorare il fiume Livenza e l'ambiente che lo circonda con i barchini elettrici gratuiti**.



Foto reperiti e copertina su concessione della Soprintendenza ABAP FVG - MIC. Ulteriori riproduzioni delle immagini sono regolata dalla vigente normativa (art. 108, co. 3 del D. Lgs 42/2004 s.m.i. - DM 161/23) e ne è vietata l'ulteriore riproduzione a scopo di lucro (foto di copertina di L. Bet). Altre immagini: Ferdi Terrazani, Comune di Caneva e Comune di Polcenigo

Perché è così importante il Palù di Livenza?

Le palafitte preistoriche rappresentano un patrimonio culturale invisibile, il cui valore emerge solo attraverso scavi scientifici e analisi minuziose dei numerosi reperti rinvenuti.



Il sito archeologico del Palù è iscritto nella lista del Patrimonio Mondiale UNESCO dal 2011. La ricerca e la tutela di questo sito sono affidate alla Soprintendenza per i Beni Archeologici che ne ha seguito la candidatura a partire dal 2009. L'iscrizione rappresenta un incentivo a **proteggere questo patrimonio unico**. I villaggi palafitticoli sono infatti **monumenti cruciali per comprendere la più antica civiltà europea e le sue forme di adattamento alle zone umide della regione alpina**.



Gli scavi

La varietà della vegetazione e il caratteristico paesaggio umido conferiscono al luogo un fascino particolare reso ancora più speciale dalla lunga frequentazione dell'area sin dalla preistoria e, in particolare, dalla **presenza di un villaggio palafitticolo sepolto**.



I ritrovamenti

L'occupazione umana più intensa del sito avvenne nel Neolitico circa tra il 4.500 e il 3.600 a.C. Grazie ai risultati ottenuti dagli scavi effettuati di recente possiamo affermare che l'occupazione neolitica avvenne in tre momenti differenti con intervalli di abbandono abitativo dell'area. I tre depositi individuati preservano molti **elementi architettonici lignei delle capanne** (pali infissi nel terreno, plinti di fondazione, paletti di fissaggio e di consolidamento) e **numerosi reperti ceramici e litici, oltre a resti di pasto**. Meno comuni, ma attestati, sono anche alcuni oggetti in legno che svelano vari aspetti del vivere quotidiano: l'utilizzo di imbarcazioni, la conservazione di derrate o liquidi in contenitori, i lavori agricoli, la carpenteria, le attività domestiche. Sono state ritrovate anche delle **pintadere** in terracotta. Il termine, ripreso dal portoghese, si riferisce a stampi per l'applicazione di pitture sul corpo o la decorazione di tessuti, ma non si può escludere l'utilizzo per marcare sostanze morbide come il burro, la cera, la pasta, il pane e l'argilla prima della cottura. Questi oggetti infatti consentivano di ottenere motivi decorativi vari: linee parallele, reticoli, zig-zag, serie di cerchi e spirali. Interessanti i dati paleobotanici che ci fanno conoscere le attività



agricole e l'habitat resistente all'epoca popolato da cervi, caprioli e cinghiali. Le ricerche hanno consentito di scoprire anche le **"gomme da masticare"** del Neolitico: si tratta di piccoli grumi di pece di betulla che recano tracce di denti umani e che provano l'abitudine di masticare questa sostanza forse per le proprietà antisettiche e antinfiammatorie che possiede oppure per il semplice piacere gustativo. Una selezione dei materiali archeologici rinvenuti è esposta al Museo Archeologico del Friuli Occidentale-Castello di Torre di Pordenone.

Il Biotopo nel Palù di Livenza, una risorsa da proteggere



Per Biotopo si intende un'area di limitate dimensioni di un ambiente dove vivono organismi vegetali e animali di una stessa specie o di specie diverse. È quindi la componente dell'ecosistema caratterizzata da fattori abiotici (non viventi), come il terreno con le sue caratteristiche fisiche e chimiche, considerata unita alla componente biologica. Il Biotopo nel Palù di Livenza, anticamente un lago poi evolutosi in palude, è stato oggetto di bonifica da parte dell'uomo che ne ha ricavato principalmente terreni agricoli e prati da sfalcio. L'istituzione del Biotopo, sito a sud-ovest nel comune di Polcenigo, è avvenuta nel 2018, **per la presenza di caratteristiche ambientali, faunistiche e vegetazionali molto importanti e minacciate a livello globale**: il sito infatti è una zona umida alimentata da acque di risorgive e funge da **importante sito riproduttivo per svariate specie di anфи** molte delle quali protette a livello nazionale e internazionale. Infatti è soprattutto la batracofauna, ovvero l'insieme delle specie di anфи, che più risente degli impatti antropici: all'alterazione dell'habitat si aggiunge la presenza della Strada Provinciale n. 29 "Pedemontana Occidentale", costruita alla fine degli anni '60 del secolo scorso.



La biodiversità di specie vegetali

Il Palù di Livenza è anche un luogo di grande interesse naturalistico, dove trovano vita diverse specie avifaunistiche palustri e varie piante igrofile. Sono state riconosciute 330 specie vegetali. Dai rilievi effettuati, si sono potute distinguere le diverse tipologie di habitat, individuate a seconda delle unità vegetazionali presenti. All'interno del biotopo, sono state rilevate specie vegetali di pregio, legate ad ambienti acquatici.



Gli abitanti del Palù

Il Palù di Livenza ospita in tutti i periodi dell'anno un'avifauna tipicamente palustre: uccelli acquatici, anфи, rettili e insetti. Segnali come orme, escrementi, tane, animali morti e borre



attestano anche la presenza di mammiferi, difficilmente visibili durante il giorno.

